

Le Regioni puntano i fari su doppia carriera, certezza applicativa, contratto individuale e assicurazione

Dirigenza, varato l'atto di indirizzo

Previsto un restyling dell'intramoenia, spazio al welfare e alla previdenza integrativa

Un'attenzione alla parificazione degli incarichi tra percorso di carriera gestionale e professionale che andrà puntualizzata in sede di trattativa; certezza applicativa del contratto, con il rafforzamento del "contratto individuale" nella certezza del valore e della durata dell'incarico; un riordino del salario accessorio e poi spazio al welfare, al superamento del disagio anche con il rispetto dell'orario di lavoro Ue (e deroghe mirate), garanzie sullo strumento assicurativo e riforma dell'intramoenia. Sono questi i capitoli più innovativi dell'atto di indirizzo per il rinnovo del contratto nazionale della dirigenza sanitaria nel triennio contrattuale 2016-18 inviato al ministero della Funzione pubblica dal Comitato di settore. Un primo step molto atteso dai camici bianchi, che arriva dopo un lungo stand by, che ha disallineato, denunciano i sindacati, la dirigenza dalle altre aree.

Un documento che tuttavia sembra sospeso nel vuoto, quello delle risorse in più - le Regioni hanno stimato in 1,3 mld la copertura dei rinnovi contrattuali in sanità - che per il momento nella legge di bilancio non ci sono. Anche se, assicurano dal Comitato di settore, le Regioni (enti e aziende sanitarie) hanno accantonato i fondi per i contratti (o almeno avrebbero dovuto farlo) e con un moderato ottimismo si può affermare che la possibilità di sedersi attorno a un tavolo esiste.

Il problema è che in questo momento - a prescindere - il Fondo sanitario nazionale va rimpinguato e per questo le Regioni battono cassa sui rinnovi, ma non solo. Si tratta insomma di investire di più nella sanità tout court. Certo i tempi sono molto stretti, con la tagliola delle elezioni a marzo e febbraio da non contare per le



fibrillazioni della vigilia. Quindi se si vuol dare una chance al rinnovo del contratto per la dirigenza - che questa volta comprende anche biologi, fisici e chimici - si dovrà lavorare anche di domenica.

Nell'ambito del doppio livello di contrattazione nella pubblica amministrazione, nazionale e aziendale, il Comitato di settore sembra introdurre un piano regionale e ritiene che vada individuata una giusta, coerente ed equilibrata soluzione contrattuale che permetta e favorisca l'intervento di ogni singola Regione nelle materie pur definite a livello nazionale». Con la priorità di trovare «coerente ed equilibrata soluzione per uniformare le disposizioni contrattuali al modificato quadro normativo», che in otto lunghi anni di blocco, tra spending review, riduzione degli incarichi di alta gestione e riorganizzazione dell'assistenza, ha praticamente cambiato il mondo. Parole chiave dell'Atto di indirizzo sono la «motivazione del professionista» e la «valorizzazione della professione», l'esigenza oggettiva della «certezza contrattuale».

Riguardo le risorse, si ribadisce che il puzzle va completato, in sede di legge di

bilancio, con ulteriori risorse. «attraverso la previsione, nella prossima legge di bilancio, della quota di stanziamento ancora occorrente per dare attuazione ai contenuti dell'intesa del 30 novembre 2016. Gli impegni sottoscritti rimangono così subordinati al reperimento delle ulteriori risorse finanziarie necessarie».

Importanti novità sul capitolo intramoenia: l'attività intramoenia andrà rivisitata anche valorizzandone il ruolo competitivo in forma di Alpi - chiarisce il documento - in relazione alle attività che l'azienda può rendere nei confronti del sistema della previdenza integrativa e assicurativo sanitario privato; l'intramoenia, andrà inoltre perfezionata anche riguardo orari e volumi prestazionali. Tra gli ambiti innovativi di intervento, spazio a welfare contrattuale, conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro e previdenza complementare, soprattutto quella basata sui fondi negoziali. E anche su questi capitoli ci saranno risorse da mettere in campo e bisognerà capire quali.

Rosanna Magnano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

